

Accademici e tecnici del settore alla prima giornata del convegno in programma fino a giovedì a palazzo Antonini
Da venerdì al 13 marzo, nella città isontina, l'“International Film Studies Spring School”

Due arti visive in cortocircuito

Cinema e fumetto: ieri al via “Udine e Gradisca Film Forum”

Ha preso il via ieri mattina a palazzo Antonini l'Udine e Gradisca Film Forum con il XV convegno internazionale di studi sul cinema, dedicato, quest'anno, all'approfondimento dei rapporti esistenti, delle reciproche influenze e interferenze tra cinema e fumetto. Le giornate udinesi di studi si concluderanno giovedì passando la palla a Gradisca d'Isonzo dove dal 7 al 13 marzo si terrà l'International Film Studies Spring School.

Sempre più cinema nel fumetto e fumetto nel cinema. Potremmo delimitare così il campo d'indagine che in questi giorni sarà oggetto dell'attenzione di ben sessanta tra ricercatori, tecnici e addetti ai lavori che da ieri hanno preso ad approfondire il proficuo scambio di stili, motivi e soggetti che intercorre tra i due mezzi espressivi. Un'indagine che fin dalle prime battute si è rilevata di alto livello, senza scivoli e scorciatoie per i non addetti ai lavori.

Nella sala convegni di palazzo Antonini assieme ai tanti studenti di materie cinematografiche si sono ritrovati addetti ai lavori e docenti, pronti a intraprendere un affascinante quanto impegnativo viaggio, lungo dalle nove del mattino

fin oltre 7 di sera e spezzato unicamente da un breve ma necessario break a mezza via. Così si è svolta la prima giornata di studi udinesi, rivelatasi come un intenso scambio di note, riflessioni e teorie sui rapporti tra cinema e fumetto, frutti delle esperienze più disparate.

Da quelle strettamente accademiche dei tanti docenti invitati al convegno, passando per quelle più pragmatiche di chi, con la fitta materia di rapporti tra cinema e fumetto, ha a che fare tout court, in prima persona, senza filtri. E il caso di un montatore storico del cinema internazionale, come Roberto Perpignani (anche docente al centro di sperimentazione cinematografica di Roma), oppure, passando al fumetto, di un pezzo da 90 come Luca Raffaelli, uno dei massimi esperti di fumetto *made in Italy*, sceneggiatore (per esempio del *Johan Padan* di Dario Fo). Assieme a loro, ieri, si è contacta (tra le altre) la presenza del preside del corso di laurea Dams nonché direttore artistico del *Film Forum*, Leonardo Quaresima, che ha sottolineato l'importanza del convegno a fronte di un'assenza, che ancora oggi è irrisolta, del “fumetto” dalle Università italiane. Diversi gli spunti e le vie di approfondimento offer-

te dal primo atto del convegno. Un esempio? Prendiamo l'intervento di Raffaelli che ieri si è soffermato sugli “errori” di *Tex Willer*, il fumetto italiano che in assoluto ha avuto più fortuna e che presenta evidenti cortocircuiti con il fare cinematografico. Da una striscia all'altra spesso si notano infatti evidenti errori, discrasie come quelle in cui due personaggi da una “scena” all'altra si invertono di posizione. Utilizzare il termine “scena”, qui, non è poi così improprio, nonostante si parli di fumetto, visto che gli “errori” di *Tex* altro non sembrano che cambiamenti di inquadratura e prospettiva facilmente “digeriti” dal lettore che ne ha già appresi i trucchi a mezzo cinema. Degli scambi tra i due mezzi espressivi si continuerà a parlare oggi, sempre a palazzo Antonini dalle 9 alle 19. In giornata sarà inoltre – come riferiamo in questa stessa pagina – assegnato il VI premio Limina per libri di cinema italiani e internazionali pubblicati nel 2007. E a fine giornata, uno spazio meno tecnico, se così possiamo definire le proiezioni che stasera e domani a partire dalle 21 sono in programma al cinema Visionario di via Asquini.

Maura Delle Case



Therry Smolderen parla durante la sessione mattutina